

## “IL RE CHE VOLLE MISURARE LA TERRA”

Il 14 febbraio, noi alunni della classe 2<sup>a</sup> E, insieme ad altre seconde della Scuola S. D. Savio, ci siamo recati in Aula Magna per assistere ad uno spettacolo teatrale dal titolo “Il re che volle misurare la terra” messo in scena dalla compagnia teatrale “Ciarlatani, guitti, saltimbanchi”.

Gli attori erano solo due e ci hanno coinvolto e divertito facendoci scoprire come Eratostene, grande astronomo, matematico e filosofo greco con pochi mezzi sia riuscito a misurare il raggio della Terra quasi correttamente infatti la sua misura differisce solo del 5% rispetto al valore oggi conosciuto e ottenuto con i più moderni e tecnologici strumenti.

Eratostene è oggi ricordato anche per l’invenzione del Crivello importante per la ricerca dei numeri primi e per aver realizzato una cartina di tutto il mondo conosciuto, tra l’altro fu il primo ad introdurre il termine “geografia”.



La storia si svolge ad Alessandria d’Egitto nel III secolo a.C. sotto il regno di Tolomeo III che aveva fatto costruire la più grande biblioteca affidandola ad Eratostene. Tornato dalla guerra il re confidò ad Eratostene il desiderio di scoprire quanto misurava la circonferenza della Terra.

Eratostene ricercò nei testi antichi di Aristotele ed altri filosofi, matematici e scienziati e decise di utilizzare la proprietà delle rette parallele tagliate da una trasversale e lo gnomone, l’asta dell’orologio solare.

Per prima cosa il matematico greco misurò la distanza tra Alessandria e Siene, perché si trovava sullo stesso meridiano e distava



5000 stadi, poi misurò l'ombra dello gnomone piantato ad Alessandria durante il solstizio d'estate e vide che i raggi solari formavano un angolo di  $7,12^\circ$  pari alla cinquantesima parte di un angolo giro. Così dedusse che la circonferenza terrestre era uguale a cinquanta volte la distanza tra Alessandria e Siene. Il risultato fu di 250000 stadi pari a 39375 chilometri.



Gli attori attraverso ironia e ilarità hanno reso lo spettacolo interessante e interattivo. Si sono divisi i ruoli, nel senso che un attore faceva la parte seria e l'altro aveva un ruolo più



giocosso e comico, quindi i concetti matematici e scientifici espressi venivano ripetuti e spiegati più volte e questo ci ha aiutato a comprenderli e a memorizzarli.

Inoltre sono riusciti a coinvolgerci direttamente chiamando alcuni di noi sul palco e parlandoci di argomenti seri con un linguaggio semplice e divertente .

Sara, Paola e Simone della classe 2<sup>a</sup>E